

191 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 24)  
S. Angelo - Vetralla, 17 febbraio 1753. (Originale AGCP)

*E' contento che la sua figlia spirituale abbia capito come comportarsi nel mondo aggrovigliato dei pensieri, delle fantasie e delle immaginative. Si tratta di non perdere tempo e di non permettere che la nostra mente si soffermi e si occupi nel pensare ai propri pensieri, ma di attirarla soavemente, perché faccia piuttosto atti di amor di Dio, di contrizione e di umiltà. Se la sua famiglia viene visitata da sempre nuovi problemi, questo è segno che è particolarmente benedetta da Dio, il quale non mancherà di dimostrarglielo con prosperità spirituale e temporale. La stessa visione di fede va applicata al fatto dell'infermità di Antoniuccia. La sofferenza la matura e questo le farà capire di essere amata molto dal Signore.*

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima in Gesù Cristo,

la Sua lettera dei 5 corrente l'ho ricevuta ier sera, portatami da S. Eutizio, e così le rispondo per la posta.

V. S. fa benissimo a regolarsi come mi dice nella Sua lettera, e deve continuare a starsene in pace senza far caso veruno degli scrupoli e dei pensieri importuni che le vengono per la mente, e seguiti a non confessarsene perché Lei non li vuole, né v'acconsente, che io lo so.

In cambio di pensare se s'è fermata in tali pensieri o no, faccia degli atti d'amor di Dio, di contrizione, d'umiltà e di gran confidenza in Dio benedetto, che in tal forma il diavolo partirà confuso.

La Sua Casa è molto benedetta dal Signore e perciò la visita con qualche travaglio, come le malattie che accenna; ma creda che la misericordia di Dio la conserverà e la prospererà nello spirituale e temporale ancora.

Non tralascero di pregare e far pregare S. D. M. perché conceda a tutti la sanità, massime alla Sig.ra Antoniuccia<sup>1</sup> che sento essere ancora inferma, ma il Signore che ama codesta fanciulla, per mezzo dell'infermità la stabilisce nel suo divin servizio.

Ho fretta, che già si recitano le "Ore canoniche".

Mi saluti tanto il nostro carissimo Sig. Canonico<sup>2</sup> e tutta la Casa, quale racchiudo nel Costato Ss.mo di Gesù e specialmente Lei; e le prego copiose benedizioni dal Signore.

570      LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE  
S. Angelo ai 17 febbraio 1753

Suo Ind.mo Servo Obl.mo  
Paolo della Croce

**Note alla lettera 191**

- 1      Antoniuccia è la maggiore delle figlie della Sig.ra Girolama (cf. lettera n. 158, nota 3).
2.      Il canonico della cattedrale di Civita Castellana (VT), don Filippo Ercolani, era suo cognato.